

# Le prospettive di allargamento dell'Unione europea nei Balcani: lo stato dell'arte aggiornato e il ruolo del FAIC

*di Francesco Buoncompagni*

L'allargamento dell'Unione europea nei Balcani occidentali è un tema di grande rilevanza geopolitica, con implicazioni significative per la stabilità, la sicurezza e lo sviluppo economico della regione. Negli ultimi anni, l'Ue ha intensificato i suoi sforzi per integrare i paesi dei Balcani occidentali, con l'obiettivo di promuovere la pace e la prosperità in un'area storicamente caratterizzata da conflitti e instabilità.

L'8 novembre 2023, la Commissione europea ha adottato un nuovo Piano di Crescita per i Balcani occidentali, con l'obiettivo di avvicinare tali Paesi all'UE, offrendo alcuni dei benefici dell'adesione in anticipo rispetto all'accesso formale, stimolando la crescita economica e accelerando la convergenza socio-economica.

La mancanza di convergenza è un problema significativo per la regione, che attualmente si trova intorno al 35% del livello medio di PIL pro capite dell'Ue. Ciò si traduce in una base di entrate limitata per finanziare il processo di adesione e le relative riforme, contribuendo anche a una massiccia migrazione esterna.

I progressi verso la convergenza economica rappresentano una priorità essenziale per avvicinare i Paesi balcanici all'Unione. Il Piano di Crescita concepito dall'Ue ha il potenziale per raddoppiare le dimensioni delle economie dei Balcani occidentali nei prossimi 10 anni e, inoltre, serve a promuovere concretamente i preparativi per l'adesione insieme alla necessità di accelerare le riforme, anticipando alcuni benefici che avvantaggeranno direttamente cittadini.

Attualmente, sei Stati dei Balcani occidentali sono candidati ufficiali o potenziali all'adesione all'Unione, questa è la situazione in sintesi per ognuno dei Paesi:

- Albania: ha presentato domanda di adesione all'Ue nell'aprile 2009 e ha ottenuto lo status di candidato nel giugno 2014. Nel 2022 sono stati formalmente avviati i negoziati di adesione e a novembre 2023 si è tenuta l'ultima riunione tra gli esperti della Commissione europea e i funzionari del governo albanese, a seguito della quale è stato aperto il primo gruppo di capitoli dei negoziati relativi a stato di diritto e democrazia.
- Bosnia ed Erzegovina: ha presentato domanda di adesione all'Ue nel febbraio 2016 e ha ottenuto lo status di candidato nel dicembre 2022. Nel marzo 2024 il Consiglio europeo ha deciso di avviare i negoziati di adesione, anche a seguito delle pressioni da parte di un gruppo di Paesi, guidato dall'Italia, che chiedeva con forza di progredire nel processo.

- Kosovo: l'accordo di stabilizzazione e di associazione tra con l'Ue è entrato in vigore il 1° aprile 2016 e, nel dicembre 2022, il Kosovo ha presentato domanda di adesione all'Ue. Il Kosovo sta inoltre conducendo un dialogo facilitato dall'Ue con la Serbia che dovrebbe portare a un accordo globale giuridicamente vincolante sulla normalizzazione delle relazioni. Il dialogo risulta attualmente in stallo.

- Macedonia del Nord: ha presentato domanda di adesione all'Ue nel marzo 2004 e ha ottenuto lo status di candidato nel dicembre 2005. Nel luglio 2022 sono stati formalmente avviati i negoziati di adesione con la prima conferenza intergovernativa con la Macedonia del Nord e a dicembre 2023 si è svolta l'ultima riunione tra gli esperti della Commissione europea e i funzionari del governo macedone per aprire il primo gruppo di capitoli dei negoziati relativi a stato di diritto e democrazia.

- Montenegro: ha presentato domanda di adesione all'Ue nel dicembre 2008 e gli è stato concesso lo status di candidato nel dicembre 2010. I negoziati di adesione sono iniziati nel giugno 2012. Ad oggi sono stati aperti tutti i 33 capitoli di negoziato relativi al Montenegro, ma solo tre di essi sono stati provvisoriamente chiusi.

- Serbia: ha presentato domanda di adesione all'Ue nel dicembre 2009 e le è stato concesso lo status di candidato nel marzo 2012. I negoziati di adesione sono iniziati nel gennaio 2014. La Serbia ha aperto 22 capitoli di negoziato su 35, due dei quali sono stati provvisoriamente chiusi.

### **Sfide e opportunità**

Le prospettive di allargamento nei Balcani occidentali presentano una serie di sfide impegnative. La regione deve affrontare difficoltà strutturali come la corruzione, la debolezza delle istituzioni democratiche ed alcune persistenti tensioni etniche. Inoltre, le relazioni tra alcuni Paesi candidati e membri dell'Ue possono essere complicate da questioni bilaterali irrisolte, come nel caso delle relazioni tra Serbia e Kosovo e tra Bulgaria e Macedonia del Nord.

Tuttavia, l'allargamento dell'Unione ai Balcani occidentali rappresenta un'opportunità straordinaria per la regione promettendo di portare stabilità politica, crescita economica e miglioramento nel rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto.

Per l'Unione, integrare i Balcani occidentali significa rafforzare la propria influenza geopolitica, promuovere la sicurezza e la stabilità in Europa. Dopo l'attuale stallo, definito da alcuni *enlargement fatigue*, con l'unica eccezione, peraltro "balcanica", dell'ingresso della Croazia risalente già a ben 11 anni fa, accogliere uno o più nuovi Paesi membri denoterebbe un essenziale segnale di ottimismo nel processo di costruzione europea.

### **L'impegno del FAIC**

Il FAIC, fin dal 1999, rappresenta uno strumento *ante litteram* nel creare un contesto di confronto e collaborazione a livello di sindaci, autorità e comunità locali dell'area, che ha dimostrato un

impegno costante nel favorire l'avvicinamento o, meglio, il riavvicinamento di Paesi che per secoli hanno condiviso una casa adriatico-ionica comune.

Quella che oggi chiamiamo "diplomazia urbana" o "diplomazia delle città", aggiunge infatti opportunità di dialogo e di scambio ai rapporti tra Stati e governi. Sempre di più, a livello europeo e mondiale, le città sono diventate attori rilevanti della cooperazione internazionale: in esse, infatti, si concentra la popolazione e con essa le sfide sociali, ecologiche ed economiche, per cui le città sono anche il livello di governo che per primo è tenuto a ricercare le soluzioni a molti problemi.

Attraverso innumerevoli iniziative bilaterali e multilaterali, spesso nel contesto di programmi di finanziamento europeo, il FAIC ha contribuito in maniera concreta alla creazione di legami ed alla crescita culturale, sociale ed economica della regione europea adriatica e ionica tanto da essere riconosciuto dalla Commissione europea come uno stakeholder ufficiale di EUSAIR.

I prossimi anni sono cruciali per favorire tale processo e per rafforzare quel circolo virtuoso di crescita culturale, sociale ed economica che consenta di accogliere il prima possibile tutti gli Stati e i popoli dei Balcani occidentali nella grande famiglia europea.

#### Sitografia

<https://www.consilium.europa.eu/en/policies/enlargement/>

<https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/167/allargamento-dell-unione>

<https://europeanwesternbalkans.com/2024/06/14/ewb-interview-buggenhout-eu-enlargement-ispolitically-agreed-and-no-one-will-stop-it/>

[https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/enlargement-policy/new-growth-plan-westernbalkans\\_en](https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/enlargement-policy/new-growth-plan-westernbalkans_en)

[https://commission.europa.eu/eu-regional-and-urban-development/topics/cities-and-urbandevelopment\\_en](https://commission.europa.eu/eu-regional-and-urban-development/topics/cities-and-urbandevelopment_en)